



I NOVE GIORNI DELL'ATTESA: LA NOVENA DI NATALE

Lunedì della quarta settimana di Avvento – 4° della Novena:

Se fossi nei panni di ... Giuseppe

(Matteo 1, 18-24)

Essere protagonisti senza dire una parola, significherebbe oggi non esistere. Il valore, il successo, la carriera, la fama di una persona, sono costruite sul piedestallo delle parole. Spesso vuote. Insignificanti. Non vere. E più si vuole fare colpo e più si moltiplicano le pubblicità. Più si vuole apparire, più occorre spendere in commercializzazione di un impegno vacuo, di motivazioni altisonanti, di progetti megalattici e inefficaci.

Giuseppe è uomo fuori moda, da sempre e lo resterà per sempre.

Non parla, non dice nulla. Che cosa pretende? Che gli altri parlino di Lui?

E' uomo del silenzio. Così ce lo consegna il Vangelo.

E' padre "al posto di". Ma sa essere padre come se non avesse fatto altro nella vita.

E' sposo in maniera totalmente inconsueta. Ma sposo come lui non ce n'è stato un altro.

Quando sta per andare a vivere con la sposa, si trova di fronte all'umiliazione di una gravidanza "che non gli risulta". Eppure nessun matrimonio si manifesterà altrettanto riuscito.

Dov'è il segreto di tutto questo straordinario modo di esistere?

Nell'incontro continuo, affettuoso, silenzioso, colmo di fiducia con Dio.

Nei panni di Giuseppe, come avrei vissuto il rapporto con quella Sposa trasformata misteriosamente?

Nei panni di Giuseppe, come avrei affrontato il mormorio della gente?

Nei panni di Giuseppe, quale preghiera acerba e risentita avrei lanciato verso Dio?

Sono io di un altro pianeta non lui, l'uomo giusto di bottega da artigiano.

Sono io fuori dell'orbita di Dio e non Lui, l'uomo del silenzio che crede e si affida.

OGGI mettendomi nei panni di Giuseppe, mi domando se non debba affondare la mia vita nel silenzio.

Trovare in questi giorni che preparano il Natale tempi tranquilli per guardare dentro di me assieme all'Emmanuele, che ha scelto di essere veramente "Dio con noi".

Gesù, che padre ti sei scelto? Un padre che non è padre. Un padre, sposo che non conosce quasi niente della Sposa. Un uomo che non spende parole, ma semina esempi buoni, laboriosità perseverante e generosa, educazione robusta e dolce.

Ti sei scelto un padre che deve essere con te autorevole benché intuisca ormai che tu sei Figlio di Dio, l'Altissimo.

Gesù, tu vuoi sconvolgere la presunzione dei potenti, vuoi disarmare le pretese dei "forti", vuoi ammutolire i venditori di fumo, vuoi confondere le carte di chi crede di poter fare tutto e di vincere sempre, vuoi dare risalto alla grandezza del cuore, piuttosto che alla superbia delle fantasie "convincenti".

Per questo scegli Giuseppe, come padre secondo la legge. Ma un padre pieno di saggezza, di bellezza. Pieno di Dio. Esempio della bontà di Dio, per questo convinto di non aver bisogno di parole.

Don Mario Simula